

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL **Gruppo Espresso**

Beyond the Short: la nuova generazione di video-artisti e filmmaker italiani



Corto, lungo o medio: modi per definire il cinema o il più ampio ambito delle immagini in movimento. Metodi basati principalmente su una distinzione quantitativa e temporale. Metodi utili, certamente, che ci aiutano a definire e a portare avanti un sistema di produzione e di distribuzione. Metodi sui quali si basano e si sono basati festival, eventi, produzioni e manifestazioni.

Verrebbe da chiederci, tuttavia, se è questo l'unico metodo. Possiamo trovare all'interno della distinzione quantitativa una metodologia qualitativa?

All'interno degli "short" si possono introdurre anche altre forme di "immagini in movimento" che esulano dal trio corto, lungo, medio metraggio. Il riferimento va alla videoarte, al video d'artista, alle sperimentazioni audiovisive. A forme che non hanno alcun interesse a definirsi "corte" ma che nella maggior parte dei casi si strutturano su una durata breve. Sono forme che ormai esistono da più di cinquant'anni e che hanno sempre accolto lo sviluppo tecnologico come un'apertura di possibilità creative: dalla pellicola al video e, oggi, al digitale e ai vari caschi o oculus rift.

Un esempio il primo [Media Art Festival](#) di Roma, dove oltre al più ampio ambito delle cosiddette "media art" sono stati presentati lavori di giovani artisti italiani, con una intera rassegna sulla giovane videoarte curata da Veronica D'Auria del [C.A.R.M.A. Centro d'Arti e Ricerche Multimediali Applicate](#). Tra i più interessanti che hanno utilizzato il video troviamo gli artisti IOCOSE, Giovanni Mezzedimi, Danilo Torre, Daniele Spanò e nella rassegna, Alessandro Amaducci, Alessandro Bavari, Piero Chiarello, Valeria Del Vacchio, Elisabetta Di Sopra, Francesca Fini, Maria Korporal, Igor Imhoff, Salvatore Insana, Eleonora Manca, Pinina Podestà, Arash Radpour, Mauro Rescigno, Lino Strangis.

Intrecci, questi, tra arte, cinema e media che possono aprirci a diverse comprensioni di un nuovo modo di concepire il cortometraggio e, più in generale, il cinema stesso. Eccone alcuni esempi.

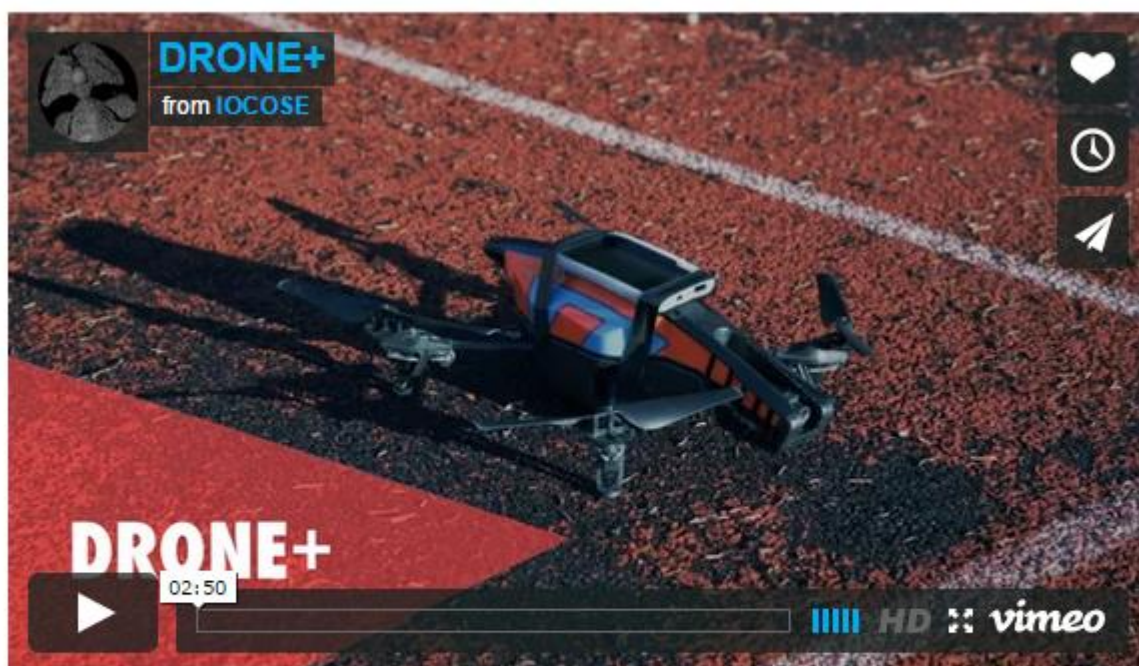
Metachaos di [Alessandro Bavari](#)

Gli aspetti più tragici del genere umano e dei suoi moti: le guerre, la follia, i mutamenti sociali, l'odio.



Drone+ di [IOCOSE](#)

La vita di un drone dopo la guerra e il terrore. Parte del progetto "In Times of Peace".



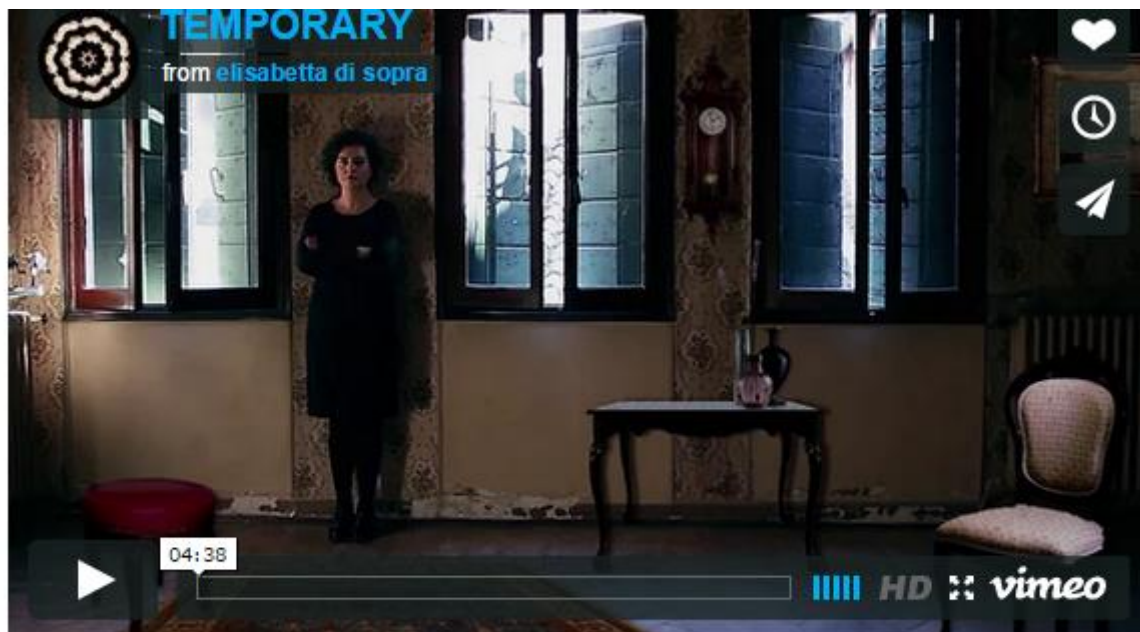
White Sugar di **Francesca Fini**

Il modello culturale occidentale è "zucchero bianco", un piacere artificiale che crea dipendenza chimica, alterazione artificiale del gusto e della percezione.

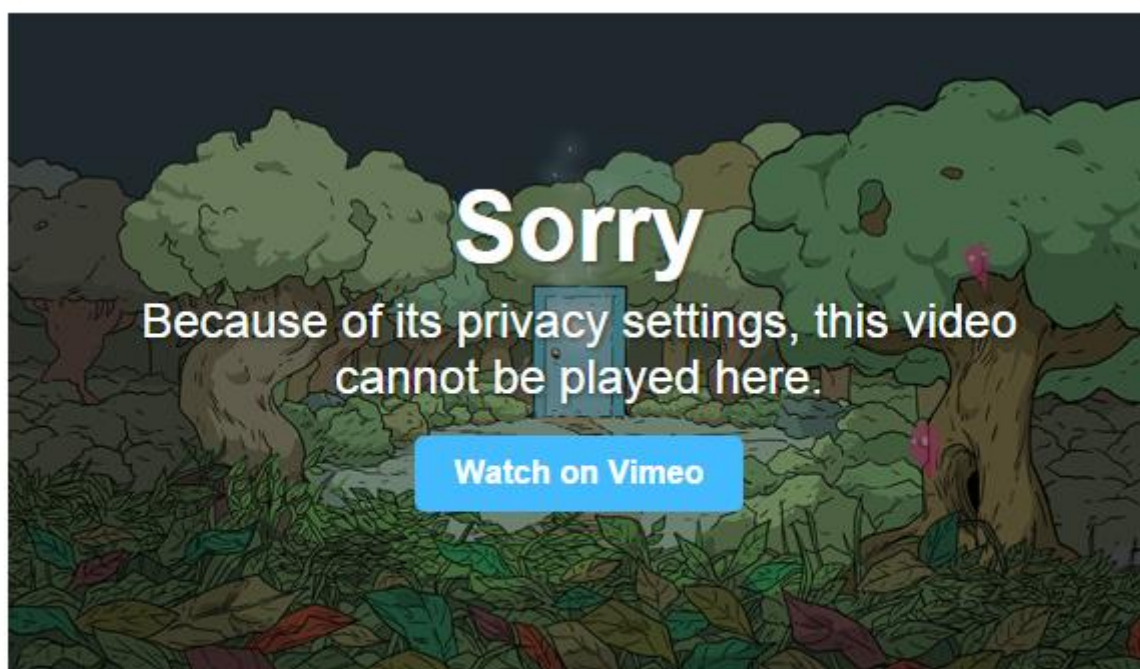


Temporary di **Elisabetta Di Sopra**

Solo nel dimenticare è possibile trovare l'origine del ricordo.



Anatomy Theater di [Alessandro Amaducci](#)
Un dramma teatrale per attori anatomici.



Frosted Glass di [Piero Chiariello](#)
Il lato "naturale" della tecnologia.



(Post di Valentino Catricalà - Good Short Films)